

16

Dova Gianni (Roma 1925-Milano 1991)

Cespugli

1978

Firmato: "Dova"



Il vivace ambiente milanese degli anni del dopoguerra è fondamentale per la formazione del pittore, nato a Roma, ma residente nel capoluogo lombardo sin dal '39, e allievo di Carrà e Funi all'Accademia delle Belle Arti.

Gli esordi sono quindi ovviamente neocubisti, mentre dopo aver firmato nel '46 "Oltre Guernica" nell'ambito di Corrente, al pari di E. Morlotti dal realismo socialista prende le distanze e dal '47 si dibatte tra le istanze concretiste e le suggestioni dell'astrazione " lirica".

L'ansia della sperimentazione lo conduce ad aderire al II° Manifesto del movimento spaziale (1950/53) ed a seguirne il programma definito nei successivi quattro documenti (trascritti integralmente da T. Sauvage, *Pittura Italiana del dopoguerra*, Milano, 1957, nella prima analisi storico-critica delle vicende artistiche italiane dopo la Liberazione).

Con l'utilizzo del polimaterico (smalti acrilici e sabbia miscelati) e di tecniche gestuali prese a prestito dall'Action Painting, come il dripping, Dova si appresta a divenire uno degli interpreti più significativi e precoci dell'Informale in Italia (A. Mazzola, *biografia*, in C. Pirovano, a cura di, *La Pittura in Italia Il Novecento/2*, 1993, pp.704/705), come confermano le partecipazioni alle Biennali degli anni '50, e le successive adesioni al Nuclearismo ed all'Astrazione surrealista, quando recuperando il dato reale in chiave simbologica, ottiene con le sue creature fantastiche il successo anche all'estero.

Gli anni settanta, suggestionati dai ricorrenti soggiorni in Bretagna, segnano il ritorno alla *pittura* e all'elemento naturale trasfigurato da un lessico dalle tinte vivaci e dalle forme accennate.

Fra il '78 ed il '79 si collocano una serie di "paesaggi della coscienza" (R. Sanesi, in L. Barbera, a cura di, *Gianni Dova*, cat. della mostra, Messina, 1981) fra i quali può ben inserirsi *Cespugli*, tela contraddistinta da una "immediatezza gestuale del colore" (L. Barbera, cit.), che frattanto giocato sui registri più scuri, si diraderà nei dipinti appena successivi per accogliere la rarefatta luce dell'atmosfera.

C.D.G.

Olio e tempera su tela

100x80 cm

n. Inv. 056013

Acquisizione 1991